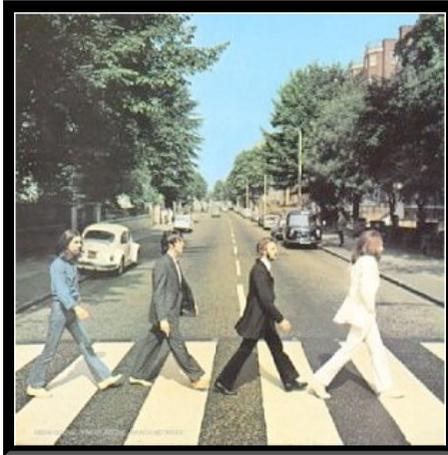


# The Beatles

## Abbey Road

1969 \* Emi



PH

1. Come Together
2. Something
3. Maxwell's Silver Hammer
4. Oh! Darling
5. Octopus's Garden
6. I Want You (She's So Heavy)
7. Here Comes The Sun
8. Because
9. You Never Give Me Your Money
10. Sun King
11. Mean Mr. Mustard
12. Polythene Pam
13. She Came In Through The Bathroom Window
14. Golden Slumbers
15. Carry That Weight
16. End, The
17. Her Majesty

**Produttore** George Martin

**Registrazione** Abbey Road Studios, Londra, da aprile ad agosto 1969

**Formazione**

- John Lennon - voce, chitarra, tamburello, pianoforte, organo, sintetizzatore, generatore di rumore bianco
- Paul McCartney - voce, basso, chitarra, pianoforte, sintetizzatore, tamburello, chime
- George Harrison - voce, chitarra, basso, maracas, conga, harmonium, sintetizzatore, applausi
- Ringo Starr - voce, batteria, incudine, timpani

**Collaboratori**

- George Martin - organo, clavicembalo
- Billy Preston - pianoforte
- Orchestra di 21 elementi
- Orchestra di 17 elementi
- Orchestra di 30 elementi

Abbey Road si può definire l'ultimo album in studio inciso dai Beatles; il successivo *Let It Be* (pubblicato nel maggio del 1970) contiene infatti brani registrati in precedenza (fra il dicembre 1968 e il gennaio 1969) ed è in gran parte una registrazione live (seppure di brani inediti e con ampie rielaborazioni in studio).

Abbey Road ha una struttura unica nella discografia beatlesiana. Il lato B, infatti, è costituito quasi interamente da una lunghissima medley in cui ballate e brani rock and roll si susseguono senza soluzione di continuità, con temi ripresi e variazioni, fino a un imponente crescendo finale. Questa formula anticipa le suite che caratterizzeranno gran parte della produzione rock degli anni '70. Fra i temi che si susseguono ce ne sono molti divenuti celebri, da *She Came in Through the Bathroom Window* a *Golden Slumbers*, fino al celebre finale, in cui il potente crescendo introdotto da *Carry That Weight* si risolve all'improvviso nella delicata melodia di *The End*, una canzone di una sola strofa: and in the end the love you take is equal to the love you make.

Fra gli altri brani celebri, sul lato A, spicca *Come Together* di Lennon (destinata a diventare uno dei suoi cavalli di battaglia nei concerti come solista) e *Something*, che assieme a *Here comes the sun* è la più celebre canzone di George Harrison. *Octopus's Garden* fu la seconda e ultima composizione di Ringo Starr nei Beatles.

[http://it.wikipedia.org/wiki/Abbey\\_Road\\_%28album%29](http://it.wikipedia.org/wiki/Abbey_Road_%28album%29) 17-07-2008

### The RS 500 Greatest Albums of All Time - n. 14

Sono queste le ultime registrazioni dei Beatles, in ordine di tempo, effettuate dopo che i nastri di **Let It Be** erano stati accantonati, causa divergenze e vari problemi di contorno. Per il modo in cui è stato realizzato, in fretta, senza troppe rifiniture, per tamponare una falla discografica, è album prodigioso. Per la prima volta George Harrison trova spazio adeguato, con le più belle canzoni del disco (*Something*, *Here Comes The Sun*). Il resto sono Paul e John di un umore artistico insolito, capaci di scrivere delizie romantiche come *Golden Slumbers* e *The End*, canzoni surreali come *Maxwell's Silver Hammer*, rock aspro (*I Want You*), divagazioni per fingerpicking (*Her Majesty*) litanie senza senso apparente, come *Sun King*. E anche Ringo riesce a infilarsi la sua *Yellow Submarine* parte due (*Octopus's Garden*). È il disco più atipico e imprevedibile dei Beatles, con una delle copertine più caratteristiche (i quattro che attraversano Abbey Road, la strada, sulle strisce pedonali).

\*\*\*\*\* Cesare Rizzi

**24.000 dischi** a cura di Riccardo Bertoncilli